



L'IMPATTO DELL'AEROPORTO MILITARE

Da quando, il 19 marzo, è iniziato l'attacco aeronavale alla Libia, i voli militari di C-130J Hercules II, C-27J Spartan e altri aerei cargo su Pisa e il suo territorio si sono fortemente intensificati, con continui decolli e atterraggi in tutto l'arco della giornata. Tra gli aerei di stanza a Pisa vi sono i C-130J modificati in aerei cisterna per il rifornimento in volo dei cacciabombardieri, dello stesso tipo di quello precipitato il 24 novembre 2009.

Sicuramente questi aerei sono addetti anche al trasporto di missili, bombe e altre armi dalla base Usa di Camp Darby alle basi meridionali da cui partono gli attacchi alla Libia.

Ciò dà un'idea di che cosa avverrebbe al momento in cui fosse in funzione l'Hub militare. Da esso transiterebbero tutti gli altri voli militari, attualmente effettuati da altri aeroporti.

Quali sarebbero le conseguenze, oltre quelle ambientali, lo dimostra ciò che avvenuto all'aeroporto di Trapani Birgi: esso è stato chiuso al traffico aereo civile per destinarlo unicamente o principalmente al traffico aereo militare in funzione dell'operazione bellica in Libia. La chiusura dell'aeroporto di Pisa al traffico civile comporterebbe danni economici e sociali ancora più gravi di quelli verificatisi a Trapani.

A ciò si aggiungerebbe un forte aumento dei rischi per la città e l'intero territorio, dovuto all'intensificazione dei sorvoli di zone abitate da parte di aerei militari carichi di materiali esplosivi, tra cui bombe e missili con testate a uranio impoverito.

COORDINAMENTO NO HUB

Per informazioni vedi <http://nohub.noblogs.org/>